PONTIFICIA BIBLIOTECA MISSIONARIA DI PROP. FIDE
ROMA - PIAZZA DI SPAGNA 48 - ROMA

(Supplemento)

BIBLIOGRAFIA MISSIONARIA

Anno XXV: 1961

Quaderno N. 1.

Documenti e problemi missionari

ROMA 1962

Imprimatur

Sorae, die 26 Februarii 1962

† Blasius Musto
Episcopus Aquini, Sorae et Pontiscurvi

Redattori: Rev.mo Mons. Saverio Paventi
Rev.mo P. Nicola Kowalsky, O. M. I.

Sacra Congregazione "de Propaganda Fide"

Elenco degli atti ufficiali

3 Gennaio :

Decreto di erezione della diocesi di Qacha's Nek dismembrata dalla diocesi di Maseru.

Decreto di erezione della provincia ecclesiastica nel Basutoland.

Decreto di trasferimento di S. E. Mons. Giuseppe Des Rosiers, O.M.I., finora Vescovo di Maseru, alla nuova diocesi di Qacha's Nek.

Decreto di promozione e trasferimento di S. E. Mons. Emmanuele 'Mabathoana, O.M.I., dalla sede vescovile di Leribe alla sede arcivescovile di Maseru.

Decreto di nomina del P. Ignazio Phakoe, O.M.I., a nuovo vescovo di Leribe.

Decreto di erezione della Gerarchia episcopale in Indonesia.

Decreto di nomina del Sac. Pietro Han-Kong-Ryel, del clero secolare, a Vicario Apostolico di Chong-ju.

Decreto di nomina del P. Giuseppe Uberto Saudant, S.C.J., a Vescovo tit. di Tadamata e a Coadiutore c. f. s. di Palembang.

Decreto di elevazione a diocesi della prefettura apostolica di Fort Rosebery.

Decreto di nomina del P. Renato Pailloux a Vescovo della nuova diocesi di Fort Rosebery.

13 Gennaio :

Decreto con cui si approvano le modifiche introdotte nelle Costituzioni della Società per le Missioni Estere di Parigi.

17 Gennaio :

Decreto di elevazione a diocesi della prefettura apostolica di Nyassa Settentrionale con nome di Mzuzu.

Decreto di nomina del Rev. P. Ludovico Jobidon a primo Vescovo della nuova diocesi di Mzuzu.

7 Febbraio:

Decreto di elevazione a vicariato della prefettura apostolica di Tumaco.

Decreto di nomina del Rev. P. Luis Irizar Salazar a Vescovo tit. di File e primo Vicario Apostolico di Tumaco.

21 Febbraio:

Decreto di erezione della diocesi di Fort Portal con territorio distaccato da Mbarara e affidata alla Congregazione della S. Croce.

Decreto di nomina del P. Vincenzo Mc Cauley della Congregazione della S. Croce, a primo Vescovo della nuova diocesi di Fort Portal.

Decreto di nomina di Mons. Guglielmo Zefferino Gomes a Vescovo tit. di Parlais e Ausiliare di Bombay.

Decreto con cui la prefettura apostolica di Bhamo si eleva a diocesi col nome di diocesi di Myitkyina.

Decreto di nomina del Rev. Mons. Giovanni Giacomo Howe a Vescovo della nuova diocesi di Myitkyina.

Decreto con cui la prefettura apostolica di Prome si eleva a diocesi.

Decreto di nomina del Rev. Mons. Tommaso Newman a Vescovo della nuova diocesi di Prome.

Decreto di nomina del Rev. Mons. Francis Carroll ad Amministratore Apostolico della prefettura apostolica di Cape Palmas.

25 Febbraio:

Decreto di nomina del Rev. P. Danilo Catarzi ad Amministratore Apostolico «ad tempus» della zona di Bukavu affidata ai Saveriani.

7 Marzo:

Decreto di nomina del Rev. P. Pio Kerketta, S. J., ad Arcivescovo di Ranchi.

10 Marzo:

Decreto di nomina del Rev. Sac. Matteo Ntahorubulyie a Rettore del Seminario Regionale di Nyakibanda.

21 Marzo:

Decreto di nomina del Rev. Sebastiano Shwe Yauk a Vescovo di Toungoo.

Decreto di erezione della diocesi di Taunggyi distaccata dalla diocesi di Toungoo.

Decreto di nomina del Rev. P. Giovanni Battista Gobbato del P.I.M.E., a Vescovo della nuova diocesi di Taunggyi.

Decreto di elevazione a diocesi della prefettura apostolica di Niamey.

Decreto di nomina del Rev. P. Ippolito Berlier, C.SS.R., a Vescovo di Niamey.

Decreto di erezione della diocesi di Hsinchu per divisione di Taipeh.

Decreto di nomina di Mons. Pietro Pao-Zin Tou a Vescovo di Hsinchu.

Decreto di erezione della nuova diocesi di Tainan per divisione della prefettura apostolica di Kaohsiung.

Decreto di nomina di Mons. Stanislao Lokuang a Vescovo di Tainan.

Decreto di nomina del P. Giuseppe Cheng Tien Siang a Vescovo della nuova diocesi di Kaohsiung.

24 Marzo:

Decreto di nomina del P. Teodoro Geppert, S. I. a Rettore del Seminario interdiocesano di Tokyo.

18 Aprile:

Decreto di nomina del P. Angelo Cuniberti dell'Istituto delle Missioni della Consolata a Vescovo tit. di Arsinoe di Cipro e a Vicario Apostolico di Florencia.

Decreto di nomina del Sac. Luigi Nganga a Vescovo tit. di Atira e ad Ausiliare del Vescovo di Lisala.

Decreto di nomina del Sac. Gervasio Nkalanga, a Vescovo tit. di Balbura ed Ausiliare di Bukoba.

Decreto di nomina del Sac. Cesare Gatimo a Vescovo tit. di Abila di Palestina ed Ausiliare di Nyeri.

25 Aprile:

Decreto di nomina di S. E. Mons. Angelico Meletto, O. F. M., Vescovo di Sololà, a Direttore Nazionale delle PP.OO.MM. in Guatemala.

15 Maggio:

Decreto di nomina di S. E. Mons. Paolo Nguyen-Van-Binh, Arcivescovo di Saigon a Presidente Nazionale dell' Unione Missionaria del Clero in Indocina.

16 Maggio:

Decreto di erezione della nuova diocesi di Port Harcourt.

Decreto di nomina del P. Goffredo Okaye, C. S. Sp. a primo Vescovo della diocesi di Port Harcourt.

Decreto di nomina del P. Lamberto van Kessel, Montfortano, a Vescovo residenziale di Sintang.

26 Maggio:

Decreto di cambiamento di nome del vicariato apostolico di Bahr el Gebel da denominarsi d'ora in poi: vicariato apostolico di Juba.

Decreto di cambiamento di nome del vicariato apostolico di Bahr el Ghazal da denominarsi d'ora in poi: vicariato apostolico di Wau.

6 Giugno:

Decreto di erezione della nuova diocesi di Bururi con territorio distaccato da Kitega.

Decreto di nomina di S.E. Mons. Joseph Martin, P.A., già Vescovo di Ngozi, a Vescovo della nuova diocesi di Bururi.

Decreto di erezione del vicariato apostolico di Inchon distaccato da Seoul e affidato alla Società di Maryknoll.

Decreto di nomina di P. William J. Mc Naughton, della Società di Maryknoll a Vescovo tit. di Tuburbo Minore e Vicario Apostolico di Inchon.

Decreto di lode per la Congregazione delle Medical Missionaries of Mary.

7 Giugno:

Decreto di nomina di S.E. Mons. Joseph Martin, Vescovo di Bururi, ad Amministratore Apostolico di Ngozi.

16 Giugno:

Decreto di trasferimento di S.E. Mons. Giuseppe Strebler, della Società delle Missioni Africane, dalla sede residenziale metropolitana di Lomé, alla sede tit. arcivescovile di Nicopoli di Epiro.

24 Giugno:

Decreto di erezione della diocesi di Mbalmayo distaccato da Jaoundé e affidata al clero nativo.

Decreto di trasferimento di S.E. Mons. Paolo Etoga dalla sede tit. di Ciparissia alla sede residenziale di Mbalmayo.

Decreto di nomina del Sac. Alessandro Mbuka-Nzundu a Vescovo tit. di Cataquas e Ausiliare di Kikwit.

Decreto di erezione della nuova diocesi di Popokabaka distaccata da Kisantu.

Decreto di nomina del Rev. P. Pietro Bouckaert, S. J., a Vescovo residenziale di Popokabaka.

Decreto di trasferimento di S.E. Mons. Pietro Kimbondo dalla sede tit. di Sebela alla sede residenziale di Kisantu.

2 Luglio:

Decreto di nomina di S.E. Mons. Steven Mc Gill, Vescovo di Argyll e Isole, a Direttore Nazionale delle PP.OO.MM. in Scozia.

4 Luglio:

Decreto con cui S.E. Mons. Pietro Bernardo Pereira, da Ausiliare viene promosso Coadiutore c.f.s. di Mons. Dereere V. (Trivandrum Latinorum).

Decreto di nomina del Rev. P. Paolo Sani, S.V.D., a Vescovo di Den Pasar.

Decreto di nomina del Rev. Sac. Giacomo Mbali a Vescovo di Buta.

19 Luglio:

Decreto di nomina del Rev. P. Alberto Hermelink, dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, a Vescovo di Tandjung-Karang.

Decreto di nomina del Rev. P. Pietro Guichet, dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù, a Vescovo tit. di Stettorio e a Vicario Apostolico delle Isole Gilbert.

22 Luglio:

Decreto di nomina di Mons. Pietro Kimbondo ad Amministratore Apostolico di tutto il territorio anteriormente appartenente a Kisantu.

18 Agosto:

Decreto di trasferimento di S. E. Mons. Peter Rogan, della Società di S.Giuseppe di Mill Hill per le Missioni Estere, dalla sede residenziale di Buea alla sede tit. vescovile di Nicio.

21 Agosto:

Decreto di nomina del Rev. P. Andrea Makarakiza, dei Padri Bianchi, a Vescovo di Ngozi.

Decreto di nomina del Rev. Giuseppe Sibomana a Vescovo di Ruhengeri.

6 Settembre:

Decreto di trasferimento di S. E. Mons. Renato Graffin, C.S.Sp., dalla sede residenziale arcivescovile di Yaoundè alla sede arcivescovile tit. di Mistia.

11 Settembre:

Decreto di erezione della diocesi di Astrida distaccata dall'arcidiocesi di Kabgayi.

Decreto di erezione della diocesi di Ikela distaccata dall'arcidiocesi di Coquilhatville.

Decreto di nomina del P. Giuseppe Weigl, dei Missionari del S. Cuore, a Vescovo di Ikela.

Decreto di nomina del Rev. Sac. Giovanni Zoa ad Arcivescovo di Yaoundé.

Decreto di nomina del Rev. Sac. Giovanni Battista Gahamanyi a primo Vescovo di Astrida.

18 Settembre:

Decreto di nomina di S. E. Mons. Gennaro Prata, Ausiliare di S. E. Mons. Arcivescovo di La Paz, a Presidente della Pontificia Unione Missionaria del Clero in Bolivia.

19 Settembre:

Decreto di nomina del Rev. Sac. dott. Pietro Spaeni a Direttore Nazionale delle PP.OO.MM. in Svizzera.

22 Settembre:

Decreto di erezione a Seminario Regionale Minore del Seminario Minore di Mpima.

26 Settembre:

Decreto di nomina del Rev. P. Innocenzo Laurensse, O. F. M., a Rettore del Seminario Regionale di Karachi.

30 Settembre:

Decreto di nomina del Rev. P. Daniele Pasupasu, S. J., a Rettore del Seminario Regionale di Mayidi.

5 Ottobre:

Decreto di nomina di S. E. Mons. Emanuele Clarizio, Internunzio Apostolico nel Pakistan, ad Arcivescovo tit. di Claudiopoli in Isauria (pro hac vice arcivescovile).

14 Ottobre:

Decreto con cui S. E. Mons. Mario Brini, Delegato Apostolico in Indocina, viene nominato Arcivescovo tit. di Algiza (pro hac vice arcivescovile).

Decreto con cui S. E. Mons. Giuseppe Caprio, Internunzio Apostolico in Cina, viene nominato Arcivescovo tit. di Apollonia (pro hac vice arcivescovile).

16 Ottobre:

Decreto di nomina del Rev. P. Paterno (al sec. Nicola Giovanni Cornelio) Geise, O. F. M., a Vescovo di Bogar.

Decreto di nomina del Rev. P. Raimondo Cesare Bergamin, Saveriano, a Vescovo di Padang.

17 Ottobre:

Decreto con cui il Rev. P. Gerard Joseph Deschamps, S. M. M., viene nominato primo Prefetto Apostolico di Daru (Nuova Guinea).

28 Ottobre:

Decreto di nomina di S. E. Mons. Guido Del Mestri, Delegato Apostolico a Nairobi, ad Arcivescovo tit. di Tuscamia (pro hac vice arcivescovile).

Decreto di nomina di S. E. Mons. Felice Pirozzi, Delegato Apostolico nel Madagascar, ad Arcivescovo tit. di Graziana (pro hac vice arcivescovile).

Decreto di nomina di S. E. Mons. Saverio Zupi, Delegato Apostolico in Corea, ad Arcivescovo tit. di Serra (pro hac vice arcivescovile).

7 Novembre:

Decreto con cui si cambia il nome della diocesi di Bremersdorp in quello di Manzini.

Decreto di nomina del Rev. P. Giovanni Albacete, S. J., a Prefetto Apostolico di San Francesco Saverio.

9 Novembre:

Decreto di nomina di Mons. Bruno Heim, a Delegato Apostolico di Scandinavia, ed Arcivescovo di Xanto (pro hac vice arcivescovile).

11 Novembre:

Decreto di nomina del Rev. Sac. Teofilo Mbemba, del clero secolare, a Vescovo tit. di Tubia e Coadiutore di Brazzaville.

Decreto di nomina del Rev. Sac. Adriano Ddungu a Vescovo di Masaka.

4 Dicembre:

Decreto di nomina del Rev. P. Gregorio Garavito, Montfortano, a Vescovo tit. di Ciparissia e Ausiliare di Villavicencio (Colombia).

15 Dicembre:

Decreto di nomina di S. E. Mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena, a Presidente Nazionale della Pontificia Unione Missionaria del Clero in Italia.

22 Dicembre:

Decreto di nomina del Rev. Sac. Giacomo Komba a Vescovo tit. di Tignica e ad Ausiliare di Peramiho.

Decreto con cui la prefettura apostolica di Miyazaki viene elevata a diocesi sotto il nome di Oita.

Decreto con cui il Rev. Sac. Pietro Saburo Hirata, dei Sulpiziani, viene nominato Vescovo residenziale di Oita.

Decreto di erezione della Provincia ecclesiastica di Fort Lamy.

Decreto con cui il Rev. P. Michele Darmancier, S. M., viene nominato Vescovo tit. di Auguro e Vicario Apostolico delle Isole Wallis e Futuna.

Decreto di erezione della diocesi di Fort Archambault, distaccata da Fort Lamy e affidata alla Compagnia di Gesù.

Decreto di nomina del Rev. P. Enrico Veniat, della Compagnia di Gesù, a Vescovo di Fort Archambault.

Documento N. 1.

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Prot. N. 2150/60

FORMULA FACULTATUM DECENNALIUM

Vi potestatis sibi a SS.mo D. N. Joanne Div. Prov. Pp. XXIII tributae, haec S. Congregatio Ordinario

----

sequentes facultates concedit ad decennium, quod decurrit a die 1 mensis Januarii anni 1961 ad diem 31 mensis Decembris anni 1970.

A) Circa Sacramenta et Sacros Ritus

1. Concedendi sacerdotibus atque diaconis facultatem benedicendi aquam baptismalem per formulam breviorem in Rituali Romano contentam. *Aqua baptismalis.*

2. Conficiendi, si sit Episcopus consecratus, olea sacra cum numero ministrorum quos haberi contigerit: et, si necessitas urgeat, etiam extra diem Coenae Domini. *Olea Sacra.*

3. Concedendi sacerdotibus facultatem conficiendi oleum infirmorum, in casu tamen verae necessitatis, id est, si oleum infirmorum, ab Episcopo benedictum, haberi nequeat.

4. Concedendi facultatem administrandi Confirmationis Sacramentum nonnullis sacerdotibus, absente tamen aut longinque residente vel impedito quocumque Episcopo, et servato ritu in Rituali Romano contento [1]. *Sacramentum Confirmationis.*

5. Permittendi ut iusta de causa Missa celebrari possit, super altari portatili, sine ministrante, sub dio et in navi, dummodo, debitis cautelis adhibitis, nullum adsit irreverentiae periculum, et locus decens sit, etiamsi altare sit fractum vel sine Reliquiis Sanctorum; atque ut Missa inchoari queat post mediam noctem. *Missa.*

6. Permittendi ut sacerdotes substituere possint altari portatili seu petrae sacrae aliquod linteum ex lino vel cannabe confectum et rite

---

[1] Cfr. Sacra Congregatio de Propaganda Fide, *Decretum de Confirmatione administranda iis, qui in periculo mortis sunt constituti.* A. A. S., 40 (1948), p. 41.

benedictum, in quo conditae sint Sanctorum Reliquiae ab aliquo Ordinario loci recognitae, super quo iidem sacerdotes sacrosanctum Missae sacrificium celebrare queant iis tantum in casibus in quibus nulla ecclesia vel nullum oratorium publicum exstet, servatis de cetero servandis iuxta Rubricas, praesertim quoad tobaleas et corporale [2].

7. Permittendi ut Missa celebrari possit cum uno lumine cuiusvis generis; nec non permittendi ut Missa absque luminibus celebrari possit, in casu verae necessitatis.

8. Permittendi ut in utraque purificatione calicis aqua tantum adhiberi possit, dummodo tamen adsit vini penuria.

9. Permittendi thurificationem in Missis a solo celebrante cantatis vel etiam in Missis lectis cum cantu.

10. Concedendi ut Missa solemnis et aliae functiones liturgicae solemnes celebrari possint cum assistentia solius diaconi, si alii ministri sacri desint.

11. Permittendi ut adhibeantur paramenta, vestes sacrae et mappae altaris, confecta ex gossypio vel, exclusis corporalibus, pallis et purificatoriis, ex alia materia, quae deceat.

12. Concedendi sacerdotibus ut, iusta de causa, in celebrando Sancto Sacrificio, uti possint paramentis cuiusvis coloris liturgici.

13. Concedendi sacerdotibus ut bis vel ter in die Missam celebrare possint, si, iuxta prudens Ordinarii iudicium, notabilis partis fidelium bonum id postulet, servatis de caetero iure servandis.

14. Permittendi ut in ecclesiis et oratoriis publicis, quae privilegio iuris communis (can. 821 §§ 2-3) non gandeant, vel in locis ubi Missa pro fidelibus celebrari soleat, tres Missae statim post mediam noctem Nativitatis Domini celebrari possint, cauto tamen ut omnia cum omni reverentia fiant.

Hebdomada sancta.

15. Permittendi ut functiones Hebdomadae sanctae, etiam bis, et ritu simplici, celebrari queant hora postmeridiana, prudenti Ordinarii iudicio statuta, in locis quoque ubi Missa pro fidelibus celebrari solet; et quatenus neque praedictae functiones fieri possint, permittendi ut in iisdem locis Missa lecta Feria Quinta in Coena Domini opportuniori hora litari possit.

Missa de Requie.

16. Permittendi ut in ecclesiis ter infra hebdomadam, extra Quadragesimam, Missa lecta de Requie celebrari possit, etiam diebus ritus duplicis maioris et minoris, exceptis dominicis, octavis Nativitatis Do-

---

[2] Ritus benedicendi linteum (antimensim) postea invenitur.

mini, Paschatis et Pentecostes nec non feriis ac vigiliis privilegiatis, diebus tamen, quibus eadem Missa a rubricis permittitur, computatis.

17. Concedendi ut toto anni tempore Missa de Dominica celebrari possit diebus infra Hebdomadam modo ne occurrat festum ritus duplicis primae classis.

Missae Votivae.

18. Permittendi, etiam diebus festis et dominicis, Missam votivam de B. M. V., diebus autem ferialibus etiam Missam defunctorum, iis qui, ob defectum oculorum aliamve infirmitatem, legere nequeant vel nonnisi extremo cum labore Missas singulis diebus occurrentes iuxta Missalis Romani rubricas legere valeant.

SS.ma Eucharistia.

19. Permittendi ut, iusta de causa, Sanctissimum Sacramentum cum duobus luminibus cuiusvis generis exponi possit. Quoad vero lumina in expositione perpetua et Quadraginta Horarum normas opportunas Ordinarius loci praescribere potest.

20. Permittendi ut, in locis ubi nulla prorsus materia ad lampades nutriendas haberi potest, Sanctissimum Sacramentum etiam sine lumine asservari possit, onerata conscientia ipsius Ordinarii.

21. Permittendi, si sit periculum irreverentiae vel sacrilegii, ut Sanctissimum Sacramentum in loco non sacro, decenti tamen, retineri possit, etiam sine lumine.

22. Permittendi ut Sanctissima Eucharistia asservari possit ad normam can. 1265, etiamsi sacerdos bis tantum in mense Missam in sacro loco celebret.

Ablutio corporalium etc.

23. Permittendi religiosis utriusque sexus ut pallas, corporalia et purificatoria primo abluere valeant *(subdelegabilis).*

S. Communio pro infirmis.

24. Permittendi sacerdotibus et diaconis ut, iusta de causa, deferre et administrare valeant christianis aegrotantibus Sanctissimam Eucharistiam sine superpelliceo et stola ac sine comite.

Tempus Communionis Paschalis.

25. Permittendi ut tempus, quo Paschalis communio fieri potest, ad diem Cinerum anticipetur.

S. Ordinatio.

26. Conferendi, rationabili de causa, omnes Ordines minores eadem die, etiam cum prima Tonsura.

27. Conferendi, si sit Episcopus, iusta de causa, omnes sacros Ordines etiam Presbyteratum, diebus ferialibus etsi continuis.

28. Permittendi, iusta de causa, ut suis subditis omnes sacri Ordines, etiam Presbyteratus, diebus ferialibus etsi continuis conferri possint.

Dispensationes Matrimoniales.

29 Dispensandi, canonicis exsistentibus causis, super impedimentis matrimonialibus sive minoris sive maioris gradus (can. 1042), tam publicis quam occultis, etiam multiplicibus, iuris tamen ecclesiastici, exceptis

impedimentis provenientibus ex sacro Presbyteratus ordine, ex affinitate in linea recta, consummato matrimonio, et ex defectu praescriptae aetatis, quando sponsi ad aetatem ab antiquo iure praefixam nondum pervenerint (idest ad annum 14 completum pro viris et ad 12 completum pro mulieribus).

Concedendo tamen has dispensationes, Ordinarius prae oculis habeat regulas statutas in Codice, a can. 1035 ad can. 1080, circa impedimenta in genere et in specie et, in impedimentis mixtae religionis et disparitatis cultus, servatis conditionibus ab Ecclesia praescriptis: videlicet de amovendo a catholico coniuge perversionis periculo, ac de universa prole utriusque sexus in catholicae religionis sanctitate tantum baptizanda et educanda [3], monita parte catholica de obligatione, qua tenetur, conversionem coniugis acatholici prudenter curandi: eaque lege ut, neque ante neque post matrimonium coram Ecclesia initum, partes adeant ministrum falsi cultus ad matrimonialem consensum praestandum vel renovandum. Si agatur vero de matrimoniis cum hebraeis vel mahumetanis, peculiari ratione oportet ut: constet de status libertate partis infidelis, ad removendum periculum polygamiae; absit periculum circumcisionis prolis; et si civilis actus sit ineundus, sit tantum caerimonia civilis nullaque Mahumetis invocatio aut aliud superstitionis genus interveniat *(subdelegabilis)*.

Sanationes in radice.

30. Sanandi in radice, iuxta regulas in Codice a can. 1138 ad can. 1141 statutas, matrimonia ob aliquod impedimentum, de quo supra (n. 29) vel ob defectum formae, nulliter contracta. Quoad vero attinet ad prolis legitimationem, Ordinarius prae oculis habeat canones 1051, 1138.

Facultas sanandi in radice non extenditur ad casus in quibus supervenerit amentia unius vel utriusque partis. In singulis hisce casibus igitur ad S. Sedem recurrendum erit *(subdelegabilis)*.

31. Sanandi pariter in radice matrimonia mixta attentata coram magistratu civili vel ministro acatholico, dummodo moraliter certum sit partem acatholicam universae prolis nasciturae catholicam educationem non esse impedituram *(subdelegabilis)*.

Privilegium Paulinum et Interpellationes.

32. Dispensandi super interpellatione coniugum in infidelitate relictorum [4] pro omnibus casibus ordinariis, quando scilicet adhibitis antea omnibus diligentiis, etiam per publicas ephemerides, ad reperiendum locum ubi coniux infidelis habitat, iisque in irritum cessis, constet ex processu saltem summario et extraiudicialiter coniugem absentem moneri legitime non posse aut monitum intra tempus in monitione praefixum suam voluntatem non significasse *(subdelegabilis)*.

---

[3] Cf. Sylloge ad usum missionariorum. Romae, 1939, p. 561 et ss.

[4] Pro dispensandis infidelibus plures uxores habentibus, ut post baptismum quam ex illis maluerint, si etiam ipsa fidelis fiat, retinere possint, nisi prima voluerit converti, cfr. can. 1125.

33. Itemque dispensandi super interpellatione coniugis in infidelitate relicti, siquidem certo constiterit ex processu saltem summario et extraiudicialiter interpellationem fieri non posse sine evidenti gravis damni aut coniugi iam ad fidem converso (etsi nondum baptizato), aut christianis inferendi periculo *(subdelegabilis)*.

34. Permittendi ut, accedente gravi causa, interpellatio coniugis infidelis ante baptismum partis quae ad fidem convertitur fieri possit; nec non, gravi pariter de causa, ab eadem interpellatione, ante baptismum partis quae convertitur, dispensandi, dummodo hoc in casu ex processu saltem summario et extraiudiciali constet interpellationem fieri non posse, vel fore inutilem *(subdelegabilis)*.

Assistentia matrimonii celebrationi.

35. Concedendi, etiam in dioecesibus, sacerdotibus qui, praedicationis cursibus, quibus vulgo nomen est « missiones », ad evangelizandos fideles vel ad aliud exercitium pietatis implendum in longinquas regiones a parochiali sede dissitas pergunt, iisdem Missionibus perdurantibus, licentiam matrimonii celebrationi valide assistendi, firmis sacrorum canonum praescriptionibus tum de iuribus parochi servandis tum de inscriptione in libris paroecialibus facienda *(subdelegabilis)*.

Benedictio nuptialis.

36. Impertiendi benedictionem nuptialem extra Missam aut preces recitandi iuxta formulas in Rituali Romano contentas *(subdelegabilis)*.

Circa religiosas.

37. Confirmandi Confessarium ordinarium etiam ad quartum et quintum triennium, servatis conditionibus in canone 526 praescriptis.

38. Permittendi, nomine Sanctae Sedis, ut Moniales e clausura maiore exeant pro brevibus egressibus et in casibus enumeratis in Instructione lata a S. C. de Religiosis die 25 martii 1956 *(subdelegabilis)*.

B) Circa Absolutiones, Benedictiones, Indulgentias et Indulta varia

Censurae.

39. Absolvendi ab omnibus censuris, sive simpliciter sive speciali modo Romano Pontifici reservatis, iuxta can. 2250 § 3 *(subdelegabilis)*.

Vota.

40. Dispensandi vel commutandi, iusta de causa, vota privata, Sedi Apostolicae reservata, de quibus in can. 1309 *(subdelegabilis)*.

Coronae, cruces, numismata.

41. Benedicendi solo crucis signo cum omnibus Indulgentiis a Sancta Sedi concedi solitis, coronas precatorias, cruces, parvas statuas et sacra numismata, et adnectendi coronis Indulgentias, quae a S. Birgitta et quae a Patribus Crucigeris nuncupantur *(subdelegabilis)*.

Consecratio calicis, patenae, etc.

42. Conferendi uni alterive i. e. paucis ex sacerdotibus in casu necessitatis facultatem consecrandi, iuxta formam in Pontificali Romano praescriptam, calices, patenas et, iuxta formulam breviorem, altarium lapides, adhibitis tamen oleis ab Episcopo benedictis.

Pariter conferendi facultatem benedicendi linteum secundum formulam specialem in Rituali Romano contentam.

Benedictio Papalis.

43. Impertiendi, praeter concessiones communes a Sancta Sede factas, ter in anno in solemnioribus festis Benedictionem Papalem iuxta praescriptam formulam cum Indulgentia plenaria ab iis lucranda, qui vere poenitentes, confessi et Sacra Communione refecti, eidem Benedictioni interfuerint. Deumque pro sanctae Fidei propagatione et iuxta mentem Summi Pontificis oraverint.

Indulgentiae.

44. Concedendi ut, servatis consuetis conditionibus, Indulgentiam plenariam in primae Communionis solemni distributione et in Sacramenti Confirmationis administratione, christifideles omnes praesentes lucrari possint.

45. Concedendi Indulgentiam plenariam primo conversis ab haeresi, servatis consuetis conditionibus *(subdelegabilis)*.

46. Concedendi Indulgentiam plenariam singulis ex clero et ex religiosis utriusque sexus, qui per tres saltem integros dies spiritualibus Exercitiis interfuerint, ac sacrosanctum Missae sacrificium celebrantes vel saltem ad Sacram Synaxim accedentes, pias preces fuderint, ut supra (n. 43).

47. Impertiendi Benedictionem Apostolicam cum Indulgentia plenaria omnibus christifidelibus, qui spiritualibus Exercitiis seu sacris Missionibus, de quibus in can. 1349 § 1, ultra medietatem interfuerint, benedictioni cum Cruce in fine postremae concionis impertiendae vere poenitentes, confessi ac Sacra Communione refecti adstiterint, atque ecclesiam, in qua conciones huiusmodi habebuntur devote visitaverint, ibique pias ad Deum preces fuderint, ut supra (n. 43) *(subdelegabilis)*.

48. Concedendi in actu visitationis paroeciarum, quasi-paroeciarum et missionum, nec non communitatum tam saecularium quam religiosorum, ut Indulgentiam plenariam una vice tantum lucrari possint christifideles, dummodo contriti, confessi ac Sacra Communione refecti ecclesiam vel oratorium visitaverint et pias ad Deum preces fuderint, ut supra (n. 43) *(subdelegabilis)*.

49. Concedendi christifidelibus ut Indulgentias, propter quas confessio saltem bis in mense requiritur, lucrari possint, etsi semel in mense ad poenitentiae sacramentum accesserint *(subdelegabilis)*.

50. Iisdem christifidelibus largiendi, si loca inhabitent ubi prorsus impossibile vel saltem sit difficile ad confessarium accedere, ut lucrari queant Indulgentias, quae Confessionem et Communionem requirunt,

dummodo sint corde saltem contriti, addito firmo proposito peccata, quamprimum poterunt, confitendi *(subdelegabilis)*.

51. Benedicendi Christi crucifixi imagines sculptas cum Indulgentia plenaria a quocumque ex fidelibus in mortis periculo constitutis lucranda eas deosculando, vel Sanctissimum Iesu nomen corde saltem, si ore non potuerint, invocando *(subdelegabilis)*.

52. Erigendi, vel concedendi sacerdotibus facultatem erigendi, ritibus ab Ecclesia praescriptis, stationes Viae crucis, cum omnibus indulgentiis, quae huiusmodi pium exercitium peragentibus a Summis Pontificibus impertitae sunt; et applicandi easdem indulgentias crucibus et crucifixis, pro infirmis aliisque legitime impeditis, dummodo iidem crucifixum ad hoc benedictum cum affectu et animo contrito osculentur vel etiam tantum intueantur, brevem insimul, si possint, aliquam orationem vel precem iaculatoriam in memoriam Passionis et Mortis Domini recitantes.

53. Erigendi illas etiam confraternitates a Sancta Sede adprobatas quarum instituendarum ius apostolico ex privilegio aliis reservatum est (can. 686 § 2) (una excepta confraternitate Sacratissimi Rosarii) iisque adscribendi christifideles.

54. Concedendi sacerdotibus facultatem christifideles adscribendi confraternitatibus (inclusa confraternitate Sacratissimi Rosarii) atque benedicendi, ritibus ab Ecclesia praescriptis, omnia scapularia a Sede Apostolica probata, eaque imponendi sine onere inscriptionis.

Divinum Officium.

55. Concedendi ut privatim recitari possit matutinum cum laudibus diei sequentis statim post meridiem [5].

56. Concedendi sacerdotibus diaconis et subdiaconis ut ob legitimam gravemque rationem, loco Divini Officii, Rosarium integrum aut alias preces recitare possint.

Vestes laicales

57. Permittendi clericis ut vestes laicales induere possint, si aliter vel transire ad loca eorum curae commissa, vel in eis commode permanere nequeant.

Ars medica.

58. Permittendi clericis et religiosis ut ad finem Regni Christi amplius dilatandi, medicinam et chirurgiam exercere valeant dummodo in istis artibus revera periti sint et in curandis infirmis omnia quae clericum et religiosum dedecent, vel scandalo esse possint, diligenter vitent, atque pro ipso exercitio artis suae nihil accipiant.

Praeceptum festivum.

59. Dispensandi cum catholicis ut serviliter laborare valeant diebus Dominicis, vel festis de praecepto, exceptis Paschate et Pentecoste, post

[5] In audientia concessa Exc.mo Secretario S. C. de Prop. Fide, die 17 ianuarii 1961, S, D. N. Ioannes PP. XXIII indulsit ut, nonobstantibus nn. 144 et 145 Novi Codicis Rubricarum, facultas haec in vigore maneat.

tamen Sanctae Missae auditionem, si possit audiri; si vero non possit, recitatis precibus suppletivis *(subdelegabilis)*.

Translatio solemnitatis festorum.

60. Permittendi ut, servatis rubricis, in dominicam proxime sequentem transferatur solemnitas festorum, quae secundum can. 1247 sunt ferianda, sed legitime abolita.

Processiones Rogationum.

61. Transferendi processiones Rogationum in dies, quae secundum adiuncta locorum aptiores Ordinario videantur.

Libri prohibiti.

62. Concedendi, non ultra triennium, licentiam legendi ac retinendi, sub custodia tamen ne ad aliorum manus perveniant libros prohibitos et ephemerides, exceptis operibus haeresim vel schisma ex professo propugnantibus, vel etiam ipsa religionis fundamenta evertere nitentibus necnon operibus de obscoenis ex professo tractantibus, singulis christifidelibus sibi subditis, nonnisi tamen cum delectu ac rationabili de causa (cfr. can. 1402 § 2), iis scilicet tantum, qui eorundem librorum et ephemeridum lectione sive ad ea impugnanda sive ad proprium legitimum munus exercendum, vel iustum studiorum curriculum peragendum, vere indigeant.

C) Pro ipso Ordinario
(excepto Vicario Generali et Delegato)

63. Asservandi in sacello domus stabilis suae residentiae actualis Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum atque etiam pro Ordinario, charactere episcopali carente, fruendi indulto personali altaris privilegiati quotidiani.

64. Lucrandi indulgentias, quas aliis vi facultatum sibi concessarum impertire valet, impletis tamen consuetis conditionibus.

65. Si sit Episcopus, utendi throno cum baldachino et cappa magna in Pontificalibus; nec non permittendi presbyteris, in ecclesiis suae iurisdictionis celebrantibus, ut sui nominis tamquam Antistitis sive in precibus ferialibus sive in Canone Missae mentio fiat: quatenus haec a iure concessa non fuerint.

66. Pro Praefectis Apostolicis, utendi, durante munere, insignibus et privilegiis, ipsis a can. 308 concessis, etiam extra proprium territorium, praehabito, quoad exercitium Pontificalium, consensu Ordinarii.

67. Vestiendi paramentis pontificalibus, rationabili de causa, sine rocheto, tunicella et dalmatica.

68. Celebrandi, quando ob penuriam sacerdotum impossibilis sit Missae pontificalis litatio, Missam solemnem aut Missam in cantu sicut ceteri sacerdotes.

ANIMADVERSIONES

I. Memoratae facultates ea lege conceduntur, ut illae tantum subdelegari possint, quae ita explicite notantur per verbum « *subdelegabilis* ».

II. Ordinarius, inclusis Vicario Generali et Delegato, uti potest, in iisdem tamen adiunctis, facultatibus seu permissionibus, quas, intra limites in praecedentibus articulis expressos, concedere potest.

III. Ordinarius insuper supradictis omnibus facultatibus sive per se sive per alios uti tantum valeat intra fines suae iurisdictionis; easque gratis et sine ulla mercede exerceat (praeterquam pro expensis Cancellariae et cursus postalis ab iis qui pares sunt ad eas solvendas exigendis) et facta mentione apostolicae delegationis (vel subdelegationis ab Ordinario).

IV. Quod si forte ex oblivione vel inadvertentia ultra tempus supra praefinitum, hisce facultatibus Ordinarium, vel eius delegatum, uti contingat, absolutiones, dispensationes, concessiones omnes exinde impertitae uti ratae atque validae habeantur. Insuper datis ab Ordinario precibus pro renovatione seu prorogatione earundem facultatum, ipsae in suo robore perseverare censeantur, usque dum responsum S. C. ad eundem Ordinarium pervenerit.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, die .... mensis .... anno Domini ....

....

....

N. B. - ***Cetera rescripta concessa usque ad expirationem facultatum generalium debent remitti ad S. C. de Propaganda Fide pro renovatione [6].***

Gratis sine ulla solutione quocumque titulo.

---

[6] Buijs, L., S. I., Facultates Decennales quas Sacra Congregatio de Propaganda Fide concedit Ordinariis Missionum ad decennium quod decurrit a die 1 mensis Ianuarii 1961 ad diem 31 mensis Decembris 1970. Cum commentario. Romae, Apud Aedes Universitatis Gregorianae, 1961. 8⁰ XXVIII pp; 188 pp.

Peeters, Hermes, O. F. M., Facultates quas Ordinarii et Missionarii habere solent cum brevi commentario. Editio tertia adaptata (Bibliotheca Pontificii Athenaei Antoniani 10). Romae, Pontificium Athenaeum Antonianum, 1960. 8⁰ 171 pp.

Walsh, Maurice B, S. I., Mission Faculties. A Commentary on the Decennial Faculties granted by the Sacred Congregation of Propaganda Fide, Mission Secretariat, Washington, 1960, pp. 32.

Zampetti, Johannes, S. D. B., Facultates Apostolicae quas S. Congregatio de Propaganda Fide pro Locis Missionum concedit. Shillongae, Sacred Heart Theological College, 1961. 8⁰ XVI pp; 232 pp.

Documento N. 2.

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Prot. N. 2671/61

MUTANDA ET ADDENDA IN FORMULA FACULTATUM DECENNALIUM

Propter Novum Codicem Rubricarum (N. C. R.) et propter nonnulla decreta recentia quaedam in Formula Facultatum decennalium sunt mutanda.

Ad fac. n. 2. - Addatur NOTA: Episcopus, qui olea sacra conficit extra feriam V in Cena Domini, dicere debet Missam Chrismatis ex Ordine Hebdomadae Sanctae instauratae; (cfr. Adnexum I et II) cum variationibus ibidem descriptis.

Ad fac. n. 3. - Addatur NOTA: Sacerdos, qui vi huius facultatis conficit oleum infirmorum servare debet ritum descriptum in Adnexo III.

Fac. n. 9. - legatur: « Permittendi thurificationem in Missis lectis cum cantu » (Cfr. N. C. R. n. 426, coll. n. 271).

Fac. n. 16. - legatur: « Permittendi ut in ecclesiis ter infra hebdomadam, extra Quadragesimam, Missa lecta de Requie celebrari possit, etiam diebus liturgicis IV classis temporis natalicii, necnon omnibus diebus liturgicis III classis, diebus tamen, quibus eadem Missa a rubricis permittitur, computatis ».

Fac. n. 17. - legatur: « Concedendi ut toto anni tempore Missa de Dominica celebrari possit diebus infra hebdomadam, cum omnibus iuribus ipsius Dominicae, modo ne occurrat festum primae classis ».

Fac. n. 55. - legatur: « Concedendi ut, extra chorum, recitari possit matutinum cum laudibus diei sequentis statim post meridiem ».

Fac. n. 60. - legatur: « Permittendi ut, servatis rubricis, in dominicam aut immediate praecedentem aut immediate sequentem, transferatur solemnitas festorum, quae secundum can. 1247 sunt ferianda, sed legitime abolita ».

Fac. n. 65. - legatur: « Si sit Episcopus, utendi throno cum baldachino et cappa magna in Pontificalibus; necnon permittendi presbyteris, in ecclesiis suae iurisdictionis celebrantibus, ut sui nominis tanquam Antistitis sive in precibus sive in Canone Missae mentio fiat: quatenus hoc a iure concessa non fuerint ».

Fac. n. 67. - legatur: « Vestiendi paramentis pontificalibus, rationabili de causa, sine rocheto ». (Cfr. N. C. R. n. 134).

ADNEXUM I.

SACRA CONGREGATIO RITUUM N. P. 55/960

DECRETUM

Attentis peculiaribus Missionalis Apostolatus adiunctis, Sacra Congregatio de Propaganda Fide decennali facultate Episcopis creditae sibi Ditioni tributa indulsit, ut Episcopus olea sacra conficere valeat, si necessitas urgeat, etiam extra Feriam V in Cena Domini, atque ut sacerdotes, de licentia loci Ordinarii, conficere possint oleum infirmorum, in casu tamen verae necessitatis, id est, si oleum infirmorum, ab Episcopo benedictum, haberi nequeat.

Quapropter idem Sacrum Consilium christiano nomini propagando ex Sacra Rituum Congregatione exquisivit:

1) Quaenam Missa dicenda est ab Episcopo, sacra olea extra Feriam V in Cena Domini confecturo;

2) quis ritus servandus a Sacerdote oleum infirmorum, si necessitas urgeat, confecturo.

Et Sacra eadem Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a SS.mo Domino nostro JOANNE PAPA XXIII tributarum, propositis dubiis respondit:

Ad I. Dicenda est Missa Chrismatis ex Ordine Hebdomadae Sanctae instaurato, cum variationibus in adnexo exemplari descriptis.

Ad II. Servetur ritus, prouti in adiecto prostat exemplari.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 14 Novembris 1960.

(Sig.) ✠ CAIETANUS Card. CICOGNANI
S. R. C. Praef.
HENRICUS DANTE, S. R. C. a Secr.

ADNEXUM II.

SACRA CONGREGATIO RITUUM Prot. N. P. 55/960

ADNEXUM I

VARIATIONES IN MISSA CHRISMATIS QUANDO DICITUR EXTRA FERIAM V IN CENA DOMINI

1) ***Antiphonae ad Introitum, extra tempus Passionis, addatur*** Gloria Patri.

2) ***Tempore Septuagesimae et tempore quadragesimali dicatur:***

Tractus Ps. 88, 20-22: Imposui coronam potenti; extuli electum de populo. ℣. Inveni David, servum meum, oleo sancto meo unxi eum. ℣. Ut manus mea sit semper cum eo, et brachium meum confirmet eum.

Tempore paschali dicatur:

Alleluia, alleluia, ℣. ***Ps. 44, 8:*** Diligis iustitiam et odisti iniquitatem; propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo laetitiae. Alleluia. ***Ps. 88, 21:*** Inveni David, servum meum, oleo sancto meo unxi eum. Alleluia.

Extra tempus paschale et tempus quadragesimale, post Graduale addatur:

Alleluia, alleluia. ℣. ***Ps. 44, 8:*** Diligis iustitiam et odisti iniquitatem; propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo laetitiae. Alleluia.

3) ***Omittantur Rubricae nn. 14 et 15 ex ordine Missae Chrismatis.***

ADNEXUM III.

SACRA CONGREGATIO RITUUM

Prot. N. P. 55/960

ADNEXUM II

RITUS BENEDICENDI OLEUM INFIRMORUM

a Sacerdotibus, quibus ex peculiari Indulto Apostolico facultas facta est, servandus.

Sacerdos, superpelliceo et stola violacea indutus, dicit:

Exorcizo te, immundissime spiritus, omnisque incursio satanae, et omne phantasma: in nomine Pa✠tris, et Fi✠lii et Spiritus✠Sancti; ut recedas ab hoc oleo, ut possit effici unctio spiritalis ad corroborandum templum Dei vivi; ut in eo possit Spiritus Sanctus habitare, per nomen Dei Patris omnipotentis, et per nomen dilectissimi Filii eius Domini nostri Jesu Christi, qui venturus est iudicare vivos et mortuos, et saeculum per ignem. ℟. Amen

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Emitte, quaesumus, Domine, Spiritum Sanctum tuum Paraclitum de caelis in hanc pinguedinem olivae, quam de viridi ligno producere dignatus es, ad refectionem mentis, et corporis; ut tua sancta bene✠dictione, sit omni hoc unguento caelestis medicinae peruncto tutamen mentis et corporis, ad evacuandos omnes dolores, omnes infirmitates, omnemque aegritudinem mentis et corporis, unde unxisti Sacerdotes, Reges, Prophetas et Martyres; sit Chrisma tuum perfectum, Domine, nobis a te benedictum, permanens in visceribus nostris. In nomine Domini nostri Iesu Christi.

Documento N. 3.

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Prot. N. 997/61 Roma, 28 febbraio 1961.

Eccellenza Reverendissima,

Allo scopo di alleggerire il lavoro della Segreteria di questa Sacra Congregazione e soprattutto allo scopo di aumentare i legami tra codesta Rappresentanza Pontificia e i Rev.mi Ordinari dalla stessa dipendenti, Propaganda ha ritenuto opportuno concedere all'E. V. Rev.ma le seguenti speciali facoltà, di cui Ella potrà usare « durante munere »:

1) di permettere l'alienazione di beni ecclesiastici mobili o immobili fino a un valore equivalente a trentamila dollari USA. Le relative domande dei Rev.mi Ordinari dovranno essere corredate del parere favorevole sia dei Consultori diocesani sia del Consiglio d'amministrazione;
2) di permettere l'ingresso in seminario ai figli illegittimi e la loro promozione agli Ordini Sacri;
3) di permettere l'istruzione dei processi « super matrimonio rato et non consummato »; processi i cui atti dovranno poi essere trasmessi a questa Sacra Congregazione, che penserà ad inoltrarli al Dicastero Pontificio competente;
4) di dispensare « iusta ac rationabili causa » circa il tempo e il luogo della professione religiosa;
5) di permettere, per la vita del seminario o delle altre opere della Missione, l'accettazione dell'elemosina per le Messe binate e trinate.

Sarà cura di V. E. informare i Rev. mi Ordinari dipendenti, perchè ricorrano a codesta Rappresentanza Pontificia nel bisogno delle sopraddette grazie.

Alla fine di ogni anno l'E. V. vorrà riferire a questa Sacra Congregazione circa l'uso fatto di queste medesime facoltà.

Frattanto profitto ben volentieri dell'incontro per porgerLe distinti ossequi.

Dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
devotissimo

(firm.) G. P. Card. AGAGIANIAN, *Pref.*
✠ P. SIGISMONDI, *Segretario*

Agli Ecc.mi Nunzi, Internunzi e Delegati Ap. nei territori della S. C. de Prop. Fide.

Documento N. 4.

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Prot. N. 166/54 Romae, 26 januarii 1954.

Reverendissime Pater,

Per epistolam diei 15 mensis januarii vertentis annis Paternitas Tua huic Sacro Dicasterio dubia, quae sequuntur, proposuit:

1. Utrum Episcopi in locis Missionum, ubi recenter Sacra Hierarchia constituta est, teneantur can. 339 circa Missas pro populo celebrandas, an can. 306 pro Vicariis et Praefectis Apostolicis.

2. Utrum Parochi in locis Missionum teneantur can. 466 circa Missas pro populo celebrandas.

3. Utrum in locis Missionum, ubi recenter Sacra Hierarchia constituta est, vigeat can. 309 circa regimen ecclesiae, sede vacante, an vigeant normae in Cap. VII- Pars. I -Lib. II « De sede vacante » (can. 429-44) ita ut Consultores dioecesani eligant Vicarium Capitularem (can. 427).

Omnibus mature perpensis, hoc idem Sacrum Dicasterium respondendum censuit:

Ad primum: Episcopi residentiales in locis Missionum possunt Missas pro populo celebrare ad normam can. 306.

Ad secundum: Parochi in locis Missionum possunt Missas pro populo celebrare ut quasi-parochi.

Ad tertium: Dioeceses Missionum, canonice erectae, sede vacante et impedita, reguntur eodem iure ac ceterae dioeceses.

Dum interim Deum adprecor ut Te Deus gratiis plurimis cumulet, summa cum observantia subsignor

Paternitati Tuae Rev.mae
addictissimus in Domino

(sign.) P. Card. Fumasoni Biondi, *Praef.*
✠ Ph. Bernardini, *a Secret.*

Documento N. 5.

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Prot. N. 2674/61

DECRETUM

Congregatio Missionariarium Medicarum Mariae erecta fuit die 4 mensis aprilis 1937 a Praefecto Apostolico de Calabar in Nigeria post habitam facultatem ab hoc Sacro Consilio Christiano Nomini propagando. Cum autem, usque ad hoc tempus, Deo O.M. superne favente, eadem Congregatio notabiliter increverit et in pluribus Europae, Africae et Americae dioecesibus propagata fuerit, petitio a Superiorissa Generali eiusdem Congregationis Sanctae Sedi oblata est ut Religio illa iuris pontificii efficeretur.

Qua de causa RR. PP. Consultores peculiaris Commissionis, quibus negotium delatum est, prae oculis habentes naturam et finem missionalem supradictae Religionis, attentis litteris testimonialibus Ordinariorum, quorum in territoriis Sororum illarum domus et opera sita sunt, in eam sententiam venerunt ut Religio, de qua agitur, in Congregationem iuris pontificii erigeretur atque in proxima huius S. Consilii ditione poneretur.

Quam sententiam in Audientia diei 6 mensis junii anni 1961 ab infrascripto huius Sacri Consilii Cardinali Praefecto Sibi relatam, SS.D.N. Joannes Div. Prov. Pp. XXIII in omnibus ratam habuit, Congregationem Missionariarum Medicarum Mariae Decreto laudis ornavit et huic Sacro Consilio proxime subiecit.

Datum Romae, ex Aedibus Sacri Consilii Christiano Nomini Propagando die 6 mensis junii anno Domini 1961.

(Sign.) G. P. Card. AGAGIANIAN, *Praef.*

L. S. ✠ PETRUS SIGISMONDI, *a Secret.*

Documento N. 6.

RITUS BENEDICENDI LINTEUM EX LINO VEL CANNABE CONFECTUM

Pontifex, postquam aliquas authenticas Reliquias sanctorum Martyrum recognoverit, eas in parvo quodam sacculo includit, qui in angulo dextero lintei benedicendi assuatur; deinde linteum benedicit, dicens:

℣. Adjutórium nostrum in nómine Dómini.

℟. Qui fecit cælum et terram.

℣. Dóminus vobíscum.

℟. Et cum spíritu tuo.

Orémus.

Majestátem tuam, Dómine, humíliter implorámus, ut Línteum hoc ad suscipiénda pópuli tui múnera præparátum, per nostræ humilitátis servítium bene✠dícere, sancti✠ficáre et conse✠cráre dignéris: ut super eo sanctum sacrifícium Tibi offérre valeámus, ad honórem beatíssimæ Vírginis Mariæ, Sanctórum N. N., quorum relíquiæ in eo reposúimus, et ómnium Sanctórum: et præsta, ut per hæc sacrosáncta mystéria víncula peccatórum nostrórum absolvántur, máculæ deleántur, véniæ impetréntur, grátiæ acquirántur, quátenus una cum Sanctis et Eléctis tuis vitam percípere mereámur ætérnam. Per eundem Christum Dóminum nostrum.

℟. Amen.

Et aspergit illud aqua benedicta.[1]

---

[1] Rituale Romanum, anno 1957, Tit. IX, Cap. IX, n. 21